



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200

fax 0171445560

2013/08.09/000128-04

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO "RIO LAITA" NEI COMUNI DI PAESANA E OSTANA.

PROPONENTE: VISO BLU POWER S.R.L., VIA S. CROCE N. 4, PAESANA.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 08.07.2015 con prot. n. 67506, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., presentata da parte del Sig. Mario Anselmo, Amministratore Unico di VISO BLU POWER s.r.l., Via S. Croce n. 4, Paesana.
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta". Sebbene sotto soglia, il progetto viene sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla VIA in forza dell'entrata in vigore del D.M. 30.3.2015 (Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116), essendo le opere collocate in area che ricade nei criteri stabiliti dal citato D.M. (area boscata).
- La Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 14 luglio al 27 agosto 2015;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 69190 del 13.07.2015, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta unicamente pervenuto il contributo della Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo che, con nota prot. ricev.to n. 72565 del 21.07.2015, ha comunicato che esprimerà il proprio parere di compatibilità idraulica ex R.D. n. 523 del 25.07.1904 solo a seguito dell'esame del progetto definitivo-esecutivo delle opere, le quali ultime dovranno risultare conformi ai dettami del succitato Regio Decreto, in particolare a quelli previsti dall'art. 96.

- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano per venute osservazioni da parte del pubblico.
- L'impianto idroelettrico in progetto è ubicato nel territorio dei comuni di Paesana e Ostana, lungo la vallata del rio Laità, tributario del fiume Po.

Il proponente dichiara che l'opera di presa è prevista alla quota di circa 1.293,0 m s.l.m., dove è presente uno sbarramento naturale in massi ed è ubicata circa 900 m a monte della borgata abbandonata di Parè superiore. Il tracciato della condotta compreso tra l'opera di presa e detta borgata seguirebbe il percorso degli antichi "bial" irrigui abbandonati ed a valle della borgata il tracciato di strade esistenti. L'edificio della centrale è previsto presso una radura posta in fregio alla sponda sinistra del fiume Po, attualmente adibita a prato. La zona viene raggiunta da una strada comunale sterrata che si diparte dalla strada provinciale SP26 presso località Boschetto, poco a valle del bivio tra la strada provinciale e la strada comunale asfaltata che conduce alla borgata Pertus.

La presa sarà costituita essenzialmente da una soglia in massi, disposta trasversalmente al rio Laità, con ciglio sfiorante a quota 1.293,40 m s.l.m., lunghezza pari a quella del rio (circa 4 m) e larghezza pari a 0,5 metri. Detta soglia verrà realizzata utilizzando massi e ciottoli presenti in loco, opportunamente legati mediante funi di acciaio ancorate a barre anch'esse di acciaio infisse nell'alveo. Le barre in acciaio verranno posizionate in modo da non emergere al di sopra della soglia in massi. Non è possibile utilizzare pali in legno a causa dell'assetto dell'alveo, con presenza di massi ciclopici e affioramento del substrato roccioso. A valle della soglia verrà realizzata una sistemazione a scivolo con massi reperiti in loco, in modo da riconfigurare l'attuale assetto dell'alveo, caratterizzato dalla presenza di uno sbarramento naturale in massi seguito da un salto di fondo.

Si prevede l'installazione in corrispondenza dell'opera di presa di opportuni manufatti sia per la gestione del prelievo, sia per il rilascio del DMV base, pari a 50 l/s.

Non è prevista la realizzazione della scala di risalita dell'ittiofauna in quanto lo studio della componente ittica presente ha evidenziato l'assenza di fauna ittica naturale lungo il rio Laità, il quale è caratterizzato dalla presenza di numerosi salti di fondo e cascate non superabili per la fauna ittica.

Sempre in sponda sinistra sarà realizzata una luce di presa di lunghezza 1,0 m per la captazione dell'acqua che, una volta intercettata, verrà convogliata da una tubazione in acciaio, anch'essa interrata, all'interno di un pozzetto e da qui alla condotta forzata.

Il sito di prevista realizzazione dell'opera di presa La zona può essere raggiunta dalla borgata Parè superiore, al termine di una pista forestale sterrata di proprietà del Consorziale Acquedotto Rurale frazione Pertus - Paesana, seguendo una traccia di sentiero che ricalca il percorso degli antichi "bial" irrigui abbandonati.

La condotta, della lunghezza complessiva di circa 2.900 m, risulta suddivisa nei seguenti tratti:

- tratto 1: lungo circa 900 m, compreso tra l'opera di presa e la borgata abbandonata Parè superiore, lungo il quale si prevede la posa di una tubazione in PEAD DE 250 m. che seguirà il tracciato di antichi canali irrigui ormai abbandonati e di cui sopravvivono solo alcune tracce;
- tratto 2: lungo circa 1.225 m, compreso tra la borgata Parè superiore e l'abitato di Pertus, lungo il quale sarà posata una tubazione in acciaio DN 200 mm. che seguirà il tracciato della pista forestale sterrata esistente, di proprietà dell'Amministrazione Consorziale Acquedotto Rurale fraz. Pertus - Paesana;
- tratto 3: lungo circa 565 m, compreso tra la borgata Pertus ed il bivio tra la strada provinciale SP26 e la strada comunale del Boschetto. Verrà posata una tubazione in acciaio DN 200 mm, a tratti sulla strada comunale asfaltata del Boschetto ed a tratti su terreno naturale prevalentemente prativo, affiancando la strada asfaltata comunale del Boschetto;
- tratto 4: lungo circa 210 m, con posa di una tubazione in acciaio DN 200 mm nella zona compresa tra il bivio tra la strada provinciale SP26 e la strada comunale del Boschetto ed il sito della centrale di produzione. In prossimità del bivio sarà realizzato un attraversamento della sede stradale provinciale. Il tracciato della condotta proseguirà lungo la strada sterrata che scende verso il fiume Po fino a raggiungere l'edificio della centrale.

È pertanto previsto l'attraversamento della strada provinciale SP26 in corrispondenza del bivio

con

la strada comunale che conduce a borgata Pertus.

La centrale sarà posizionata in località Boschetto, presso una radura sita in sponda sinistra del fiume Po, a quota di circa 823 m s.l.m.; la zona è accessibile mediante una strada sterrata. L'edificio ospiterà sostanzialmente tre locali:

- sala macchine, per alloggiare il gruppo di produzione e le apparecchiature elettriche;
- locale contatori;
- locale Enel.

La centrale restituirà le acque turbinate al fiume Po tramite una tubazione di scarico in PVC del diametro interno di 500 mm, posata al di sotto del piano campagna e lunga circa 58 metri.

Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

<u>Caratteristiche geodetiche</u>	
quota P.L. derivazione	1293,40 m slm
quota asse turbina	823,40 m slm
salto lordo di concessione	470,00 m
<u>Caratteristiche di concessione</u>	
portata massima	50 l/s
portata media	21,6 l/s
volume annuo	680.046 mc
potenza media	99,36 kw
<u>Caratteristiche di esercizio</u>	
potenza nominale del gruppo	152,00 kw
potenza media annua	66,70 kw/h
producibilità media annua	584.114 kW/y
giorni di funzionamento annui	182 gg

- In data 30 settembre 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., subordinatamente alle prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista la nota prot. ricev.to n. 72565 del 21.07.2015 pervenuta da parte della Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e

Logistica, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, in premessa richiamata.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 30 settembre 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 08.07.2015 con prot. n. 67506, da parte del Sig. Mario Anselmo, Amministratore unico di VISO BLU POWER s.r.l., Via S. Croce n.4, Paesana, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti della documentazione presentata- è emerso che l'attuazione dell'intervento, viste le sue ridotte dimensioni, non comporterà modifiche così rilevanti e significative sulle componenti ambientali interessate, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di interferenze con i corsi d'acqua interessati.
2. Al fine di ottimizzare ulteriormente il progetto dal punto di vista ambientale, si formulano le seguenti prescrizioni:
 - a) Gli interventi in alveo od azioni che producano un eccessivo trasporto solido e torbidità, devono essere opportunamente programmati nei tempi e nei modi, al fine di evitare di arrecare danni all'ittiofauna, in particolar modo nella fase di riproduzione e primo accrescimento degli avannotti; detti interventi devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna, eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste. Dovrà essere prestata la massima attenzione nell'evitare spandimenti in alveo di cemento o di altre sostanze tossiche per l'idrofauna.
 - b) Al termine dei lavori i cantieri debbono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e l'avvio a recupero e lo smaltimento dei materiali e rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori, deve essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam.
 - a) Nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici ed idraulici dell'impianto, dovrà essere garantita l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti.

DI DARE ATTO

3. che il Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, ufficio Caccia, Pesca, Parchi -sulla base dell'istruttoria svolta con riguardo alla compatibilità degli interventi in progetto con la fauna acquatica, ai sensi della DGR 29.03.2010, n. 72-13725, come modificata con DGR n. 75-2074 del 17.05.2011, preso atto di quanto indicato nella relazione di progetto, ossia la presenza di ostacoli naturali invalicabili, ha escluso l'obbligo di realizzare la scala di risalita dell'ittiofauna. L'obbligo di stabilire l'onere di immettere fauna ittica ai sensi del Regolamento regionale 21.04.2008, n. 6/R, è demandato al disciplinare di concessione della derivazione.

STABILISCE

4. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
 - all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
5. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

SEGNALA

6. che per quanto riguarda l'area sulla quale le essenze arboree saranno eliminate e non potranno essere ripiantate, pari a 3.294,00 m², l'intervento compensativo ai sensi del D.Lgs. 227/2001,

dovrà riguardare una superficie pari a quella trasformata nel caso di rimboschimento, oppure pari a 3 volte quella trasformata nel caso di intervento di miglioramento boschivo, per il quale si è optato nel progetto in esame.

DA' ATTO

7. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

8. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO